

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (6^a)

LUNEDÌ 3 GIUGNO 1974

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Macchiavelli.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, recante disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari » (1666), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore De Ponti. L'oratore avverte che non si soffermerà sugli aspetti più generali della problematica connessa al funzionamento del mercato mobiliare, aspetti peraltro già sufficientemente approfonditi dalla Commissione nel corso dei lavori preparatori dell'indagine conoscitiva sulle borse valori, per concentrare invece la propria attenzione sugli emendamenti più qualificanti introdotti dalla Camera al testo originario del decreto-legge n. 95.

Per quanto riguarda la legittimità del ricorso alla decretazione di urgenza, l'orato-

re rileva come già nel corso della discussione presso l'altro ramo del Parlamento molte perplessità siano state superate, essendosi convenuto che, perlomeno sotto il profilo fiscale, i motivi di necessità e d'urgenza appaiano oggettivi. In effetti — prosegue l'oratore — il Governo ha inviato al Parlamento, con il decreto-legge n. 95, un « messaggio di urgenza » inteso a stimolare il varo di una nuova regolamentazione del mercato mobiliare; messaggio che la Camera ha recepito con prontezza riformulando, con il contributo positivo di tutte le forze politiche, una nuova normativa che si pone come una prima coerente e rigorosa riforma del settore.

Per quanto attiene alla convenienza del provvedimento sotto il profilo economico, civilistico e fiscale, il relatore illustra in particolare i tre obiettivi che con esso si è inteso raggiungere: *a*) una nuova regolamentazione dei meccanismi di controllo sul mercato mobiliare; *b*) una diversificazione nella tipologia dei titoli a disposizione del risparmio familiare; *c*) un'agevolazione nel trattamento fiscale dei dividendi azionari.

Il primo obiettivo viene raggiunto, essenzialmente, attraverso l'istituzione della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), a cui favore si eran fin qui pronunciate, sulla falsariga delle esperienze maturate in altri Paesi europei, le varie commissioni che avevano di volta in volta affrontato il difficile tema della riforma delle società per azioni.

Illustrando i primi quattro articoli del nuovo testo proposto dalla Camera, l'oratore rileva come, recependo varie critiche espresse all'atto dell'emanazione del decreto-legge n. 95, i poteri discrezionali della Commissione siano stati sostanzialmente ricondotti ad un rigoroso rispetto della riserva di legge relativa, posta in materia dalla nostra Costituzione. In effetti, l'autonomia regolamentare di cui dispone ora la Commissione rimane ampia, ma i criteri operativi a cui essa deve ispirarsi appaiono definiti con puntualità e precisione. Inoltre, sul piano organizzativo, si è provveduto a ricondurre l'organismo nell'ambito della sfera di responsabilità del Ministero del tesoro consentendo, per tale tramite, il successivo controllo politico sul suo operato da parte del Parlamento.

Chiarisce quindi i vantaggi derivanti da un assetto centralizzato dell'organismo di controllo tali, tra l'altro, da consentirgli di resistere con maggiore efficacia ad eventuali pressioni esterne, di operare in un quadro generale di riferimento e di fornire al contempo indirizzi unitari alla gestione del mercato mobiliare.

L'oratore procede quindi ad un'analisi della normativa che prefigura una nuova regolamentazione per le società per azioni soffermandosi, in particolare, sull'articolo 5 (che disciplina le partecipazioni incrociate); sull'articolo 6 (che fornisce una nuova definizione giuridica di società controllata e società collegate); sull'articolo 8 (che ridisciplina l'istituto della rappresentanza nell'assemblea); sull'articolo 7 (che introduce una terza convocazione per l'assemblea straordinaria); sull'articolo 10 (che disciplina i crediti verso le società controllate e collegate); sull'articolo 11 (che definisce analiticamente il contenuto del conto dei profitti e delle perdite); sull'articolo 12 (che fissa i criteri cui deve ispirarsi la relazione degli amministratori di cui al terzo comma dell'articolo 2423 del codice civile); sull'articolo 13 (che ridisciplina il diritto di opzione in relazione alla nuova tipologia delle obbligazioni convertibili); sull'articolo 17 (che fissa nuovi obblighi per gli amministratori, i sindaci ed i direttori generali di società con

azioni quotate in borsa, che abbiano partecipazioni azionarie nelle società stesse).

Si tratta in sostanza — osserva il relatore — di una normativa vasta e complessa che, incidendo profondamente sull'attuale assetto civilistico delle società per azioni, riconosce il loro grande rilievo nel quadro degli interessi generali dell'economia nazionale, sancendo che i bilanci di queste istituzioni devono poter essere letti ed interpretati con chiarezza da parte di tutti i cittadini.

Passando ad illustrare i motivi che hanno suggerito l'introduzione di un nuovo tipo di titolo azionario — le azioni di risparmio — il relatore sottolinea come tale innovazione vada incontro alle aspettative reali dei piccoli risparmiatori i quali, più che ai grandi problemi gestionali delle società, sono interessati ad una garanzia efficace dei propri risparmi investiti. Si tratta di un meccanismo che dovrebbe facilitare la raccolta di nuovo capitale di rischio da parte delle imprese, alleggerendo quel massiccio indebitamento che costituisce una delle cause principali della mancanza di elasticità nella gestione dei grandi gruppi economici, divenuti, in quest'ultimo periodo, vassalli del sistema creditizio.

L'introduzione delle azioni di risparmio, congiunta ad una puntuale regolamentazione delle obbligazioni convertibili, rimuove quei condizionamenti di ordine oggettivo che influenzano negativamente il mercato mobiliare, allargando la gamma di possibili investimenti a disposizione del risparmio familiare.

Respingendo alcune critiche mosse a questo nuovo tipo di titolo, l'oratore osserva tra l'altro come esso in sostanza finisca per evidenziare la posizione dei pacchetti azionari di comando, rendendo così più facile il controllo dei loro movimenti e delle loro strategie. Inoltre, le garanzie poste per i piccoli risparmiatori dall'articolo 15 (distribuzione alle azioni di risparmio del 5 per cento sugli utili netti a bilancio, più un ulteriore 2 per cento sugli utili distribuiti alle azioni ordinarie), unite al particolare trattamento fiscale previsto per questo titolo (cedolare secca del 15 per cento), dovrebbero in concreto garantire un effettivo rilancio

del nostro mercato mobiliare, con riflessi benefici su tutta la situazione economica.

Il relatore passa quindi ad illustrare le articolazioni fiscali del provvedimento, analizzando la nuova normativa posta con l'articolo 20 del disegno di legge di conversione.

In proposito egli sottolinea, in particolare, il valore psicologico dell'introduzione della cedolare secca che dovrebbe, in sostanza, operare su tre piani: incanalando il risparmio familiare verso l'investimento azionario; scoraggiando l'esportazione di capitali; favorendo la rinazionalizzazione dei capitali espatriati. Si tratta di un ritocco al sistema fiscale che si pone nella stessa linea della introduzione dei nuovi tipi di titoli e che, certamente, in tempi lunghi, dovrebbe far sentire i propri effetti benefici.

Analizzando poi la portata della delega che si è inteso conferire al Governo con l'articolo 2, il relatore sottolinea come anche in questo caso l'altro ramo del Parlamento abbia saputo cogliere opportunamente l'occasione per dare corpo ad una serie di spunti e di proposte sulle quali il dibattito era già stato assai largo ed approfondito. In sostanza il Governo, ponendo mano ai decreti-delegati sulle società di revisione, potrà completare organicamente quell'opera di riforma a cui un primo sostanziale contributo è già stato dato con la parte della normativa all'esame attinente il funzionamento della borsa valori e delle società per azioni.

Il relatore De Ponti, dando atto della coerenza e del rigore che hanno guidato l'altro ramo del Parlamento nella riformulazione del testo proposto dal Governo, conclude invitando all'approvazione del disegno di conversione.

Dopo che il relatore ha fornito alcuni chiarimenti ai senatori Bergamasco ed Assirelli, prende la parola il senatore Pazienza.

Ricollegandosi ad alcune perplessità già emerse nel corso del dibattito alla Camera, l'oratore sostiene che lo strumento del decreto-legge, se poteva avere una qualche giustificazione oggettiva con riferimento agli aspetti fiscali su cui si intendeva incidere, non appare invece congruo per tutta la materia che riguarda la disciplina delle società per azioni.

A tal proposito, dichiara di non voler esprimere alcun apprezzamento sull'operato della competente Commissione della Camera dei deputati, che ha introdotto, senza un adeguato approfondimento di tutti gli aspetti della materia, sostanziali innovazioni al nostro sistema civilistico in tema di società per azioni, innovazioni che avrebbero richiesto ben altra ponderazione e meditazione da parte del Parlamento.

A questo punto, rispondendo ad un quesito postogli dall'oratore, il sottosegretario Macchiavelli precisa che il Governo non ha ritenuto opportuno procedere immediatamente alla nomina dei componenti della Commissione nazionale per le società e la borsa per un doveroso riguardo nei confronti del Parlamento che si apprestava ad esaminare tutta la materia. Peraltro, prosegue il Sottosegretario, la Camera dei deputati — una volta che si è provveduto a riformulare entro termini più precisi i poteri discrezionali della CONSOB — ha approvato i criteri di composizione di tale organismo proposti dal Governo con la formulazione originaria del decreto-legge n. 95.

Proseguendo nel suo intervento, il senatore Pazienza osserva che l'iter del disegno di legge mette, in pratica, il Senato nella condizione di dover accettare a scatola chiusa un pacchetto di norme che avrebbe meritato ben altro approfondimento.

Per quanto attiene comunque al merito della normativa all'esame, l'oratore afferma di condividere alcuni indirizzi da essa recepiti, intesi a ridare fiducia al risparmio familiare, incanalandolo verso l'investimento azionario. Al riguardo l'oratore rileva che mentre lo strumento della cedolare secca non mancherà di dare positivi risultati, l'introduzione delle azioni di risparmio non riuscirà, in ragione dell'attuale situazione di inflazione galoppante, a sortire completamente gli effetti sperati.

Si tratta comunque di un provvedimento che il Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale valuta con estrema attenzione proprio nella misura in cui esso si pone in una linea operativa che tende a ridare fiducia e garanzia al risparmio familiare.

Soffermandosi poi sulla normativa che incide direttamente sulla gestione delle società per azioni, l'oratore, nel ribadire che non ritiene opportuni gli ampliamenti operati dalla Camera, afferma che, senza introdurre nuovi istituti, sarebbe stato possibile ridare slancio e funzionalità alla vita delle società per azioni attuando compiutamente i principi già contenuti nel codice civile.

Dopo aver notato che sarebbe stato, comunque, opportuno inserire una normativa volta a disciplinare anche i fondi comuni di investimento, l'oratore conclude riservandosi di sviluppare nel corso della discussione in Assemblea un esame più organico ed analitico del provvedimento e preannuncia per tale sede l'eventuale presentazione di emendamenti.

Prende quindi la parola il senatore Segnana. Dopo aver espresso parole di vivo compiacimento per la chiarezza e la sinteticità della relazione svolta dal senatore De Ponti, l'oratore afferma di condividere il giudizio largamente positivo espresso dal relatore sul provvedimento in esame, osservando come la Commissione finanze e tesoro della Camera abbia saputo cogliere gli aspetti essenziali di una nuova regolamentazione del mercato mobiliare e della vita delle società per azioni quali erano stati enucleati dal lungo ed approfondito dibattito che sulla materia veniva svolgendosi da anni. In particolare, l'oratore sottolinea l'enorme interesse che le azioni di risparmio sono destinate a suscitare presso la grande massa dei piccoli risparmiatori, i quali non mancheranno di fare ricorso a questo nuovo e redditizio strumento di investimento mobiliare.

Passando ad esaminare gli obiettivi di ordine generale che con il provvedimento all'esame si intendono raggiungere, l'oratore afferma che non sono da attendersi, soprattutto per quanto attiene ai profili fiscali, immediate ripercussioni positive nel breve periodo: si tratta in sostanza dell'inizio di una nuova linea operativa, i cui risultati pratici potranno valutarsi solo in un arco di tempo sufficientemente lungo e solo dopo che il quadro economico generale di riferimento avrà perso gli attuali connotati di drammaticità, superando il presente momento di gra-

ve inflazione. Quindi, sotto questo profilo, a giudizio dell'oratore, la possibilità di un rapido rientro dei capitali esportati più che alla manovra fiscale è legata ad un miglioramento generale della produttività e della redditività delle singole aziende.

Sviluppando poi una serie di valutazioni di ordine più generale, il senatore Segnana esprime vive preoccupazioni per i ventilati ritocchi alle aliquote IVA e delle imposte sul reddito delle persone fisiche che, a soli quattro mesi dall'entrata in vigore della riforma tributaria, verrebbero a modificare nuovamente il quadro di riferimento del contribuente, creando indubbie situazioni di disagio e di perplessità.

In particolare, si mostra preoccupato per un eventuale inasprimento del ventaglio di aliquote concernenti i redditi medio-piccoli, attraverso il quale dovrebbe attuarsi la manovra deflattiva. A suo giudizio, l'obiettivo di un maggior gettito fiscale può essere infatti realizzato utilizzando con maggior rigore gli strumenti a disposizione ed in particolare l'IVA, nel cui settore di applicazione deve purtroppo lamentarsi una altissima percentuale di evasione. Si tratta di stroncare decisamente le evasioni, stimolando l'apparato di polizia tributaria ad un'azione di controllo più vigile e penetrante.

Suggerisce quindi controlli più rigidi nei confronti dei liberi professionisti: una tale linea operativa — egli conclude — accrescerebbe la credibilità dell'Esecutivo nei confronti dei percettori di redditi fissi e non darebbe la sensazione che si voglia in ultima analisi scaricare su questi ultimi tutti il peso della crisi.

L'oratore comunque, premesse queste valutazioni di ordine generale, esprime un apprezzamento completamente positivo sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, martedì 4 giugno, alle ore 10, in sede referente, per proseguire nell'esame del disegno di legge n. 1666.

La seduta termina alle ore 19.

MARTEDÌ 4 GIUGNO 1974

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Macchiavelli e per il tesoro Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, recante disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari » (1666), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Prende la parola il senatore Bergamasco. Dopo aver lamentato la precipitazione con cui la Commissione è costretta ad esaminare norme di portata così ampia, come quelle in discussione, l'oratore rileva che se la scelta della decretazione d'urgenza appare oggettivamente giustificata per quanto attiene ai profili fiscali, essa non ha alcun fondamento per la parte normativa, che sarebbe stato più opportuno far rifluire in un apposito disegno di legge. Dà comunque atto dell'unità del principio ispiratore che collega la parte fiscale e la parte normativa del provvedimento, entrambe intese ad un rilancio del risparmio familiare quale mezzo di provvista per i capitali di rischio.

Per quanto riguarda i criteri di nomina della CONSOB, dichiara che il Gruppo liberale avrebbe preferito una maggiore accentuazione del carattere tecnico di tale organismo, eliminando in radice ogni possibile influenza negativa di ordine politico. Molto opportuna, invece, appare la più precisa ridefinizione dei poteri discrezionali della Commissione operata dall'altro ramo del Parlamento.

L'oratore, proseguendo, si sofferma in particolare sull'articolo 5, che disciplina le partecipazioni incrociate e sull'articolo 8, che modifica incisivamente la disciplina della

rappresentanza nell'assemblea (escludendo tra l'altro la delega alle aziende e agli istituti di credito), sui quali dichiara il proprio pieno accordo. Parimente d'accordo, almeno in linea teorica, si dichiara sulla funzionalità tecnica delle azioni di risparmio, sulle quali, peraltro, nutre qualche perplessità in ordine al momento che si è scelto per introdurre, dato l'attuale rendimento particolarmente basso, in generale, dei titoli azionari.

Sul ripristino della cedolare secca, pur osservando che questo istituto contraddice al principio di progressività delle imposte sancito dalla Costituzione, l'oratore rileva che le norme in esame avvicinano la nostra legislazione a quella degli altri Paesi europei, agevolando quel processo di uniformizzazione dei sistemi fiscali attualmente allo studio in sede comunitaria. La parte fiscale del provvedimento, quindi, senza prefigurare prevedibili effetti negativi sull'importo globale del gettito fiscale, pone, nel lungo periodo, gli strumenti per un possibile rientro dei capitali esportati.

Concludendo, il senatore Bergamasco esprime un apprezzamento globalmente positivo sul provvedimento, che rappresenta il primo incisivo passo in una direzione giusta.

Il senatore Borsari esordisce manifestando il più vivo disappunto e le più gravi preoccupazioni per questo reiterato ricorso alla decretazione di urgenza anche a fronte di questioni sulle quali invece sarebbe bene richiedere il più ponderato e approfondito intervento del Parlamento.

Si tratta — egli afferma — di una prassi assolutamente inaccettabile, che rischia di distorcere la stessa coerenza del nostro assetto costituzionale, depotenziando ingiustificatamente la sfera d'azione del Parlamento proprio nel momento in cui essa dovrebbe invece essere difesa con rigore ed arricchita.

Analizzando il merito del provvedimento, l'oratore, pur giudicando che la Camera ha compiuto un ottimo lavoro, osserva che numerose questioni, di grande importanza, sono rimaste irrisolte, questioni per le quali il Gruppo comunista aveva proposto una serie di opportuni emendamenti, che saranno ora ripresentati. In particolare il provve-

dimento non affronta in alcun modo il problema — rilevante ai fini di un'efficiente programmazione economica — degli strumenti di raccordo tra le strategie di investimento dei grandi gruppi economici e gli indirizzi programmatici posti dall'Esecutivo e dal Parlamento. È la questione chiave da risolvere se si vuole realmente avviare un nuovo meccanismo di sviluppo che consenta il superamento dei profondi squilibri che caratterizzano la nostra economia e delle ricorrenti crisi congiunturali che a tali squilibri sono strettamente collegate.

Sul problema della composizione della CONSOB, l'oratore afferma che i comunisti avrebbero preferito un intervento diretto del Parlamento in sede di designazione dei suoi componenti, allo scopo di garantire una effettiva subordinazione delle soluzioni tecniche alle scelte operate in sede politica.

Passa quindi ad illustrare gli emendamenti proposti dal Gruppo comunista.

Con il primo si sostituisce il secondo comma dell'articolo 1, modificando il meccanismo di scelta dei cinque membri della CONSOB, due dei quali dovrebbero essere nominati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, mentre i restanti tre dovrebbero essere eletti dalle due Camere.

Si suggerisce altresì una modifica al settimo comma dell'articolo 1, nel senso che il Ministro del tesoro debba riferire al Parlamento, entro il 30 settembre di ciascun anno, oltretutto sull'attività della CONSOB anche su quella del CIPE.

Al primo comma dell'articolo 3, lettera b), si propone poi di aggiungere in fine il seguente periodo: « Le predette disposizioni si applicano anche alle società diverse da quelle precedentemente indicate quando l'ammontare complessivo del capitale e delle riserve, risultante dal bilancio, sia superiore a 5 miliardi ». Conseguentemente, si prevede di estendere la normativa di cui all'articolo 4, modificando in tal senso il primo comma, anche alla società non quotata in borsa quando l'ammontare complessivo del capitale e delle riserve, risultante dal bilancio, sia superiore a 5 miliardi.

All'articolo 7, nel testo dell'articolo 2369-bis, ultimo comma, del codice civile si propone di sostituire le parole « più di un terzo » con le seguenti: « più della metà ».

Al secondo comma dell'articolo 11, nelle poste relative al conto delle perdite, si propone di inserire anche una indicazione specifica relativa ai compensi percepiti dagli amministratori e dai sindaci a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma anche in società controllate e collegate. Si propone poi di sopprimere l'ultimo periodo dell'ultimo comma dell'articolo 12, sostituendolo con il seguente: « Le relazioni prescritte dal presente articolo devono restare depositate in copia nella sede della società per la durata di tre mesi: i soci possono prenderne visione ».

Si propone poi una serie di emendamenti al 1° comma dell'articolo 20, intesi a fissare un preciso limite temporale per l'operatività del meccanismo della cedolare secca (31 maggio 1975 o, in subordine, 31 maggio 1976).

Al secondo comma, sempre dell'articolo 20, si propone di elevare dal 15 al 20 per cento l'aliquota della cedolare secca sugli utili attribuiti alle azioni di risparmio.

Si propone quindi di sopprimere il primo periodo del terzo comma dell'articolo 20 nonché il sesto comma dello stesso articolo: in via subordinata si suggerisce con due distinti emendamenti di premettere sempre al sesto comma dell'articolo 20 le parole: « Fino al 31 maggio 1975 » o « Fino al 31 maggio 1976 ». Sempre al sesto comma dell'articolo 20 si propone di elevare dal 15 al 20 per cento la ritenuta sugli interessi e sui redditi di capitale corrisposti ai non residenti.

Infine, con un ultimo emendamento, all'articolo 2 del disegno di legge di conversione, si propone di sostituire alla lettera a) le parole: « designate dall'assemblea dei soci » con le seguenti: « designate dalla Commissione per le società e la borsa ».

Il senatore Borsari, concludendo, osserva che l'accoglimento delle modifiche proposte dal Gruppo comunista consentirebbe di completare opportunamente la disciplina più urgente della materia, senza pregiudicare un successivo ulteriore approfondimento delle questioni di più ampio respiro, sulle quali

la Commissione potrà utilmente soffermarsi nel corso del seguito dell'indagine conoscitiva sulle borse valori.

Dopo che il presidente Viglianesi ha dichiarato che è da considerare con cautela il metodo seguito per introdurre importanti modificazioni nella disciplina societaria, replica agli intervenuti il senatore De Ponti.

Raccogliendo il generale senso di rammarico per la mancata presentazione del decreto-legge n. 95 in prima lettura al Senato, la cui Commissione finanze e tesoro ha avviato un'indagine conoscitiva concernente proprio i più significativi aspetti del funzionamento delle borse e del mercato mobiliare, il relatore osserva che la normativa all'esame, in particolare per la parte attinente alla delega al Governo in materia di società di revisione, stimola il proseguimento dei lavori dell'indagine, attraverso la quale potranno essere forniti all'Esecutivo utilissimi elementi di approfondimento e di orientamento.

Rispondendo ad alcune perplessità manifestate dal senatore Pazienza in merito all'efficacia delle azioni di risparmio come elemento di attrazione per il piccolo risparmiatore nella presente situazione di inflazione galoppante, il relatore osserva come a differenza delle obbligazioni, che rappresentano un puro segno debitorio, questo nuovo tipo di azione ha la sostanza di un titolo reale e quindi, in quanto tale, offre ben maggiori salvaguardie rispetto al processo inflattivo in atto.

In merito alle osservazioni sviluppate dal senatore Segnana, il relatore concorda con la valutazione che le misure in esame, soprattutto quelle di ordine strutturale, faranno sentire i propri benefici effetti in un arco di tempo medio-lungo. Per quanto attiene invece al *vulnus* che viene portato ai principi ispiratori della riforma tributaria con l'introduzione della cedolare secca, il relatore è dell'avviso che è forse giunto il momento di un riesame critico di questa riforma che in sede di formulazione tecnica ha visto andare deluse numerose istanze rinnovatrici.

Su alcuni quesiti di ordine fiscale concernenti il più favorevole trattamento previsto per i capitali stranieri, sollevati dal senatore

Bergamasco, osserva come sia prassi ordinaria della legislazione fiscale di tutti i Paesi quella di offrire al capitale estero un trattamento più vantaggioso; e tale prassi ha una sua oggettiva giustificazione economica nel fatto che l'utilizzazione immediata del capitale estero deve scontare, in qualche modo, i costi di formazione del capitale stesso che sono stati ovviamente sopportati dal paese esportatore.

Passando ad esaminare la serie di questioni sollevate dal senatore Borsari, il relatore afferma che è ben difficile non essere d'accordo con la rilevanza dei problemi sottolineati, soprattutto per quanto attiene al necessario raccordo tra la riforma delle società per azioni e la programmazione economica nazionale: si tratta comunque di materia che potrà essere ripensata e riapprofondita in un respiro più ampio. Per quanto attiene invece ai singoli emendamenti proposti, il relatore dichiara il proprio contrario avviso in vista degli stretti tempi tecnici a disposizione per la conversione del decreto-legge. Una parte comunque dei temi sollevati dal Gruppo comunista potrà trovare un eventuale spazio normativo nell'esercizio della delega di cui all'articolo 2.

Dopo aver chiarito che il problema di un efficace coordinamento in seno alla CONSOB tra le direttive politiche e le scelte tecniche potrà trovare soluzione grazie a quel raccordo organizzativo della Commissione con il Ministro del tesoro e quindi, per il tramite di quest'ultimo, con il Parlamento, il relatore osserva comunque che il provvedimento all'esame non toglie spazio per ulteriori successivi interventi da parte del Parlamento: in particolare, egli suggerisce la opportunità di una nuova normativa che disponga una rivalutazione automatica delle poste patrimoniali dei bilanci societari, facendo salvi i diritti dell'Erario, nonché un nuovo assetto giuridico per le società a partecipazione statale che superi l'attuale veste privatistica, inserendo nei rispettivi bilanci parametri che consentano un più rigoroso controllo della loro reale redditività.

Il presidente Viglianesi dichiara di concordare con il relatore circa la sussistenza di numerosi problemi sui quali la Commis-

sione, come tale, potrà prendere l'iniziativa per proficue e valide proposte; quindi replica agli oratori il sottosegretario Macchiavelli.

Dato atto alla Commissione dell'incisività e della chiarezza con cui ha saputo mettere a fuoco i problemi centrali posti dalle norme in esame, l'oratore osserva che il Governo non ritenne di estendere l'ambito del decreto-legge troppo al di là dei profili strettamente fiscali, sia per un riguardo nei confronti del Parlamento sia per non incorrere in possibili violazioni dell'articolo 77 della Costituzione. Comunque, una volta che la Camera dei deputati ha deciso di cogliere l'occasione per operare incisivamente su tutto il settore, il Governo non ha mancato di offrire ogni possibile collaborazione e può ora dichiararsi profondamente soddisfatto per il lavoro compiuto.

Per quanto riguarda le perplessità espresse in ordine all'introduzione della cedolare secca, l'oratore sottolinea come tale strumento sia stato preferito per motivi di ordine essenzialmente psicologico che dovrebbero garantire più immediati effetti positivi sulla situazione economica generale. Si è inteso comunque prevedere un limite temporale all'operatività di questo meccanismo, che del resto rimane opzionale, collegandolo a quelle che saranno le direttive comunitarie in tale materia. È una scelta che va valutata in quel processo di armonizzazione dei sistemi fiscali dei Paesi della CEE, al quale l'Italia non intende sottrarsi.

In ordine ai criteri di composizione della CONSOB, l'oratore osserva come si sia preferito scegliere una via intermedia tra una accentuata politicizzazione dell'organo ed una sua assoluta tecnicizzazione: una via che consente, comunque, di garantire la piena indipendenza ed imparzialità dell'organismo, impegnandosi solennemente il Governo ad attenersi con ogni scrupolo ai criteri di scelta specificatamente indicati nell'articolo 1.

Dopo aver esaminato gli emendamenti proposti dal Gruppo comunista, il rappresentante del Governo, pur dichiarando di apprezzare alcuni spunti in essi contenuti,

esprime avviso contrario per le stesse ragioni di carattere tecnico illustrate dal relatore.

Evidenziata l'importanza delle norme agevolative nei confronti delle società cooperative, l'oratore afferma che l'entrata in funzione della CONSOB tonificherà rapidamente l'andamento delle borse, scoraggiando nuove manovre speculative: per questa via anche il fenomeno dei cosiddetti « mercati » dovrebbe poter essere riassorbito, dal momento che la Commissione ha la possibilità di costringere le società a quotarsi.

In relazione all'articolo 2, il rappresentante del Governo osserva, tra l'altro, che si è preferito consentire un ulteriore momento di riflessione ed approfondimento per quanto attiene la disciplina delle società finanziarie che costituiscono una materia oggettivamente complessa e delicata: in questo senso potrà essere prezioso il contributo che la Commissione finanze e tesoro del Senato intenderà dare nell'ambito del successivo sviluppo dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle borse valori.

Sul problema dei ventilati inasprimenti fiscali, sollevato dal senatore Segnana, il sottosegretario Macchiavelli afferma che si tratta di una materia di enorme delicatezza e che potrà essere corretta soltanto previo un approfondito confronto con le forze parlamentari; allo stato, comunque, la via maestra per realizzare maggiori entrate tributarie resta pur sempre una più rigorosa ed efficace applicazione della normativa in vigore, colpendo in radice le evasioni, soprattutto nel campo di applicazione dell'IVA.

Si passa quindi all'esame degli articoli. Gli emendamenti proposti dal Gruppo comunista, posti separatamente ai voti, sono respinti, mentre viene dichiarata preclusa la proposta modifica del 1° comma dell'articolo 4.

Infine la Commissione — con l'astensione del senatore Pazienza a nome del Gruppo del MSI-Destra nazionale e con il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista — dà mandato al relatore di riferire favorevolmente alla conversione del decreto-legge n. 95 e di chiedere all'Assemblea l'autorizzazione alla relazione orale.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1165

Il senatore Borsari esprime l'avviso che un immediato varo delle disposizioni contenute nel disegno di legge n. 1165, concernente l'adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti, potrebbe pregiudicare, a causa del suo carattere di settorialità, la revisione generale dei trattamenti pensionistici di guerra, attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento. L'oratore propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1165 (per il quale peraltro la Presidenza ha concesso il trasferimento in sede deliberante) per raccordarlo eventualmente alla normativa che sarà varata in materia dalla Camera dei deputati.

La Commissione, nel concordare con le valutazioni espresse dal senatore Borsari, decide di sospendere momentaneamente il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1165.

La seduta termina alle ore 11,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 4 GIUGNO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, recante disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari » (1666), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

nonchè su emendamenti al disegno di legge:

« Norme interpretative dell'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 no-

vembre 1973, n. 766, concernente misure urgenti per l'Università » (1480) (*alla 7ª Commissione*).

GIUSTIZIA (2ª)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 4 GIUGNO 1974

La Sottocommissione pareri, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Viviani, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, recante disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari » (1666), approvato dalla Camera dei deputati.

BILANCIO (5ª)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 4 GIUGNO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Facilitazioni di viaggio a favore dei connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale » (89/502-B), d'iniziativa dei senatori Pala ed altri; Di Benedetto ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (477-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Ampliamento del Centro sperimentale impianti a fune (CSIF) del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Direzione gene-

rale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione » (1089-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (alla 8ª Commissione);

« Regularizzazione della posizione assicurativa dei dipendenti dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di tutela e rappresentanza della cooperazione » (1667), approvato dalla Camera dei deputati (alla 11ª Commissione);

b) *parere favorevole su emendamenti al disegno di legge:*

« Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali firmati a Berna il 7 febbraio 1970: Convenzioni internazionali per il trasporto per ferrovia delle merci (CIM) e dei viaggiatori e dei bagagli (CIV), con relativi allegati e Protocollo addizionale alle Convenzioni stesse; Protocollo concernente le contribuzioni alle spese dell'Ufficio centrale degli Stati partecipanti alle Convenzioni internazionali del 25 febbraio 1961 per il trasporto per ferrovia delle merci (CIM) e dei viaggiatori e dei bagagli (CIV) » (1295) (alla 3ª Commissione);

c) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi » (909), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (alla 11ª Commissione);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, recante disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari » (1666), approvato dalla Camera dei deputati (alla 6ª Commissione);

d) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma » (378-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (alla 3ª Commissione);

« Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e do-

cumentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 » (382-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (alla 3ª Commissione);

« Inserimento in ruolo dei dipendenti ospedalieri medici e non medici » (394), d'iniziativa del senatore Pittella (alla 12ª Commissione);

« Sistemazione in ruolo negli ospedali del personale sanitario laureato ed accertamento della sua idoneità » (436), d'iniziativa del senatore Spora (alla 12ª Commissione);

« Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano » (1075), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3ª Commissione);

« Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma » (1076), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3ª Commissione);

« Classificazione in seconda categoria del torrente Lamasinata e delle relative opere a difesa della città di Bari » (1265), d'iniziativa del senatore Crollalanza (alla 8ª Commissione).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Nuove norme sull'indennità di rischio per il personale medico e sanitario ausiliario, dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale » (1027), d'iniziativa dei senatori Vignola ed altri (alla 11ª Commissione);

« Disciplina del trattamento economico di indennità di rischio per il personale laureato dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e che presta servizio presso i laboratori di analisi degli enti stessi » (1053), di iniziativa dei senatori Cengarle ed altri (alla 11ª Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 16

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (477-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 10 e 17,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. ZUCCALA ed altri. — Modifiche agli articoli 495, 641 e 653 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione (402).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

3. COPPOLA ed altri. — Disciplina dei concorsi per trasferimento dei notai (1624).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Tutela dell'ordine pubblico e misure di prevenzione contro la criminalità (16).

BARTOLOMEI ed altri. — Nuove norme contro la criminalità (1422).

ZUCCALA ed altri. — Nuove norme per la prevenzione e repressione della criminalità organizzata (1497).

2. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

3. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità degli addetti alla diffusione della stampa periodica (11).

LUGNANO ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (320) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

PIERACCINI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (398) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Deputati QUERCI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (1275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 6 febbraio 1974*).

4. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

5. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

VIVIANI ed altri. — Riconoscimento di benefici in favore dei notai ex combattenti e categorie equiparate (1462).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 10,30

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'approvvigionamento di talune materie prime in Italia: audizione dei rappresentanti della Finsider, della Montedison e della Confindustria.

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 10

Interrogazione.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme interpretative dell'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580,

convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, concernenti misure urgenti per l'Università (1480).

2. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Modificazioni all'articolo 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, recante norme per la tutela delle cose di interesse artistico o storico (759-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati CERVONE ed altri. — Modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e norme riguardanti la fissazione di termini per le elezioni studentesche e l'esercizio del diritto di assemblea nelle università (1587) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione (1578).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, concernente l'ordinamento del Registro italiano navale (965).

2. Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti (1095) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. Integrazioni e modifiche alla legge 12 dicembre 1971, n. 1133, relativa al finanziamento degli Istituti di prevenzione e pena (1558).

4. CENGARLE ed altri. — Modifica delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli e dei rimorchi (596).

5. Prescrizioni particolari relative alle caratteristiche di sicurezza costruttive dei veicoli (855).

6. PINNA. — Norme di sicurezza per gli autoveicoli (1378).

7. Ampliamento del Centro sperimentale impianti a fune (CSIF) del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (1089-B)

8. Ulteriore ammodernamento del tronco italiano Domodossola-confine svizzero della ferrovia internazionale Domodossola-Locarno (1454) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Assunzione in gestione diretta dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di servizi appaltati (1580).

10. SAMMARTINO ed altri. — Istituzione di un ruolo unico del personale ausiliario dell'ANAS (1486).

11. SAMMARTINO ed altri. — Modifica dell'articolo 2 della legge 21 giugno 1964, n. 463, concernente la revisione dei prezzi comunitari degli appalti di opere pubbliche (1546).

12. SAMMARTINO ed altri. — Snellimento delle procedure di collaudo nelle opere pubbliche (1479).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

SAMMARTINO ed altri. — Concessione di contributi per opere ospedaliere (369-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale (1367).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. CROLLALANZA. — Classificazione in seconda categoria del torrente Lamasinata e delle relative opere a difesa della città di Bari (1265).

2. SALERNO. — Provvedimenti per la salvaguardia del particolare carattere architettonico, rupestre e monumentale dei comuni di Pietrapertosa e Castelmezzano, in provincia di Potenza (1324).

3. BALDINI ed altri. — Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e alla legge 27 aprile 1962, n. 231, concernenti l'assegnazione degli alloggi di tipo popolare ed economico (441).

4. MARTINELLI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 36 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, concernente programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica; norme sulla espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17 agosto 1942, n. 1150, 18 aprile 1962, n. 167, 29 settembre 1964, n. 847; autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata (1522).

5. RICCI ed altri. — Modifiche dell'articolo 45 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, e dell'articolo 5 della legge 9 aprile 1971, n. 167, concernenti la revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (1506).

6. MAROTTA ed altri. — Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della « concessione VIII » con

viaggi illimitati sulle ferrovie dello Stato (118).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale (975).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 9,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

1. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

2. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

2. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

3. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

4. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

5. ARENA e altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, numero 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2

della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, numero 799, sull'esercizio della caccia (665).

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo ordinario di lire 60 miliardi per l'anno 1974 (1503).

2. TOGNI ed altri. — Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato (766).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TIBERI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 novembre 1960, numero 1397, ed alla legge 25 novembre 1971, n. 1088, sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1443).

2. LEPRE ed altri. — Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali

per gli operai dipendenti da aziende boschive, forestali, addette ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e di bonifica montana e per gli operai adetti ai vivai forestali (64).

3. SEGNANA ed altri. — Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per operai dipendenti da aziende esercenti l'attività boschiva e dipendenti da segherie (1431).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PITTELLA. — Estensione ai lavoratori minatori e carpentieri delle previdenze previste dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di malattie professionali (663).

2. PINTO. — Adeguamento della indennità prevista dalla legge 20 febbraio 1968, n. 100, a favore dei medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (702).

3. VIGNOLA ed altri. — Nuove norme sull'indennità di rischio per il personale medico e sanitario ausiliario, dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale (1027).

4. CENGARLE ed altri. — Disciplina del trattamento economico di indennità di rischio per il personale laureato dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e che presta servizio presso i laboratori di analisi degli enti stessi (1053).

5. PINTO. — Modifica alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (942).

6. PIERACCINI ed altri. — Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (909).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati MOSCA ed altri. — Regolarizzazione assicurativa dei dipendenti dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di tutela e rappresentanza della cooperazione (1667) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati CATTANEI; DE MARIA; MORINI e CABRAS; MARTINI Maria Eletta ed altri; MARIOTTI; D'AQUINO ed altri; BELLUSCIO; BOFFARDI Ines ed altri; MARIOTTI ed altri; MAGLIANO; GUERRINI; CATTANEO PETRINI Giannina; TRIVA ed altri; LENOCI; MESSINI NEMAGNA ed altri; ORLANDI; ALESSANDRINI ed altri; ALESSANDRINI ed altri; PERRONE; senatori DAL CANTON MARIA Pia ed altri (*già approvato dal Senato il 28 febbraio 1973*); deputati IANNIELLO; MESSINI NEMAGNA ed altri; FRASCA ed altri; FIORET ed altri. — Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 130 e 128 (1637) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. PITTELLA. — Inserimento in ruolo dei dipendenti ospedalieri medici e non medici (394).

2. SPORA. — Sistemazione in ruolo negli ospedali del personale sanitario lau-

reato ed accertamento della sua idoneità (436).

3. PREMOLI. — Nuove norme relative al personale medico universitario (1160).

4. Chiusura della gestione di liquidazione della Cassa nazionale di conguaglio istituita con decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, convertito in legge 17 gennaio 1968, n. 4 e soppressa con legge 25 marzo 1971, n. 213 (1526).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Obbligatorietà della vaccinazione antirosolia per le minori degli anni nove e per alcune categorie di lavoratrici (980).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ZANTI TONDI Carmen Paola ed altri. — Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa (794).

2. PINTO. — Istituzione dei Centri comunali di assistenza sanitaria familiare (825).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 5 giugno 1974, ore 17

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 20*